
IL CAMMINO INGLESE
da FERROL a SANTIAGO DE COMPOSTELA



Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa
Ottobre 2016

IL CAMMINO INGLESE
da FERROL a SANTIAGO DE COMPOSTELA

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Ottobre 2016

I N T R O D U Z I O N E

Quest'anno abbiamo deciso di percorrere il Cammino Inglese, già percorso in solitario da nostra figlia Silvia nel 2013 che con entusiasmo ce l'ha raccontato e descritto ed ora vogliamo conoscerlo anche noi personalmente.

Di tutti i cammini che portano a Santiago questo é quello più corto in assoluto, ha due alternative, una con partenza dalla città costiera di A Coruña, per una lunghezza di oltre 75 chilometri, l'altra con partenza sempre dalla costa atlantica dalla città di Ferrol, per una lunghezza di circa 120 chilometri ed un dislivello in salita di circa 2.680 metri.

La prima alternativa viene quasi sempre scartata dai pellegrini in quanto essendo più corta di 100 chilometri non dà diritto, una volta arrivati a Santiago, a ricevere la "Compostela".

Questo cammino ha preso il nome dai pellegrini che arrivavano via mare dalla lontana Europa, appunto gli inglesi, compresi gli scozzesi, gli irlandesi, gli scandinavi ed i fiamminghi. Iniziò nel XII° secolo con il pellegrinaggio nell'anno 1147 di un gruppo di crociati che in viaggio verso la Terra Santa, vollero prima visitare la tomba del Santo, appunto l'Apostolo Giacomo. Continuò ad essere praticato anche nei secoli seguenti, in particolar modo nei secoli XIV° e XV° durante la guerra dei cent'anni che vide opposti gli inglesi ai francesi e quindi dai territori di questi ultimi non si poteva passare.

Finì di essere praticato nel XVI° secolo con lo scisma anglicano quando la

Chiesa d'Inghilterra si separò dalla Chiesa Romana, per il Suo rifiuto a concedere il divorzio al re inglese Enrico VIII° dalla moglie Caterina D'Aragona e convolare a nozze con la bella cortigiana Anna Bolena.

Iniziò così un ostracismo verso questo cammino durato alcuni secoli fino ad arrivare ai giorni nostri.

Ora i tempi sono cambiati e questo solitario cammino inizia a riprendere piede, ogni anno i pellegrini aumentano e con loro anche i servizi lungo tutto il cammino.

A settembre abbiamo deciso la data di partenza per il 21 ottobre, con volo Ryan Air da Bergamo a Santiago ed il giorno seguente con bus da Santiago a Ferrol, mentre il ritorno per il 28 ottobre, sempre con volo Ryan Air da Santiago a Bergamo.

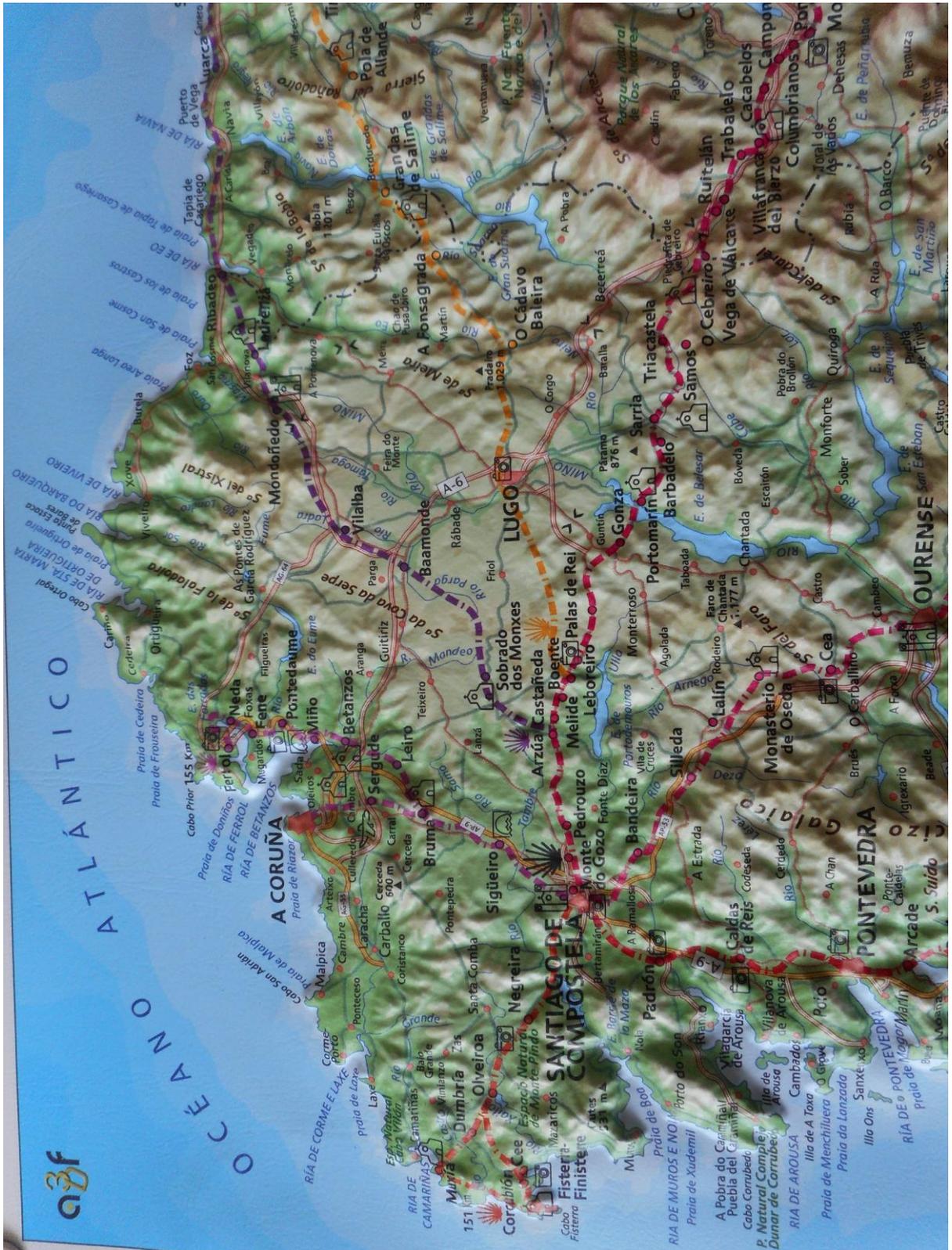
Una settimana prima della data di partenza siamo andati a Prato Sesia dove risiede il Priore della Confraternita di San Jacopo di Compostela di Perugia, referente per la nostra provincia, il nostro amico Bruno Bosia, a ritirare le Credeniali, i famosi "lasciapassare" che attestano la condizione di pellegrino e permettono di accedere agli ostelli (Albergues) municipali e della chiesa. Ad ogni tappa viene apposto uno o più timbri (sellos) delle località attraversate e al termine, arrivati a Santiago, permettono di ricevere la "Compostela", documento che certifica il pellegrinaggio per motivi religiosi, attestante che sono stati percorsi almeno gli ultimi 100 chilometri a piedi o a cavallo, oppure gli ultimi 200 in bicicletta.

La vigilia della partenza é dedicata quasi esclusivamente alla preparazione degli zaini, sempre molto laboriosa. Teresa non dovrebbe

portarlo ma non se ne vuole privare (piuttosto non viene) e cerchiamo di alleggerirlo il più possibile riempiendolo con i due sacchi a pelo ed un cambio, così arriva a pesare poco meno di 4 chilogrammi, mentre il mio ne pesa 14 abbondanti, considerando anche il litro d'acqua che aggiungeremo.

Il mio zaino é ormai al limite, tiri da una parte e si rompe dall'altra, speriamo riesca a tenere per questo suo ultimo cammino. Il suo dovere in questi sei anni l'ha fatto più che egregiamente, ha percorso tra cammini di Santiago e laghi prealpini oltre 3.000 chilometri in 114 giorni senza considerare le frequenti escursioni in montagna ed in più avermi forse salvato la vita agendo da airbag in montagna sul Cammino Primitivo, quando fui investito da un cavallo selvaggio in corsa.

Tutto é pronto, siamo felici di partire, però anche se esperti di cammini, rimane sempre quell'ansia, quel timore che regna normalmente alla vigilia di qualsiasi prova o avventura che si sta per intraprendere e che sappiamo sparirà poco dopo aver iniziato a camminare.



CARTINA

Venerdì 21 ottobre 2016

Bergamo-Santiago (aereo)

Il fatidico giorno della partenza é arrivato, lo aspettavamo con trepidazione come fosse quello del primo cammino, purtroppo non lo iniziamo nel migliore dei modi, apprendiamo dalla TV che oggi ci sarà uno sciopero generale di vari servizi, tra cui i treni. Noi avevamo già programmato di raggiungere Bergamo in treno ed eravamo già muniti di biglietti da alcuni giorni, ma siamo costretti a cambiare programma, decidiamo di raggiungere Bergamo in auto e meno male che il volo partirà solo alla sera.

Lasciamo il nostro paese Premosello, in Valdossola, dopo pranzo, la giornata é splendida ed invoglia ancora di più a partire, viaggiamo bene, solo il tratto autostradale di Milano fino a Milano est é molto congestionato, ma non si sta fermi in coda, e dopo due ore e mezza siamo all'uscita di Bergamo. Seguiamo le indicazioni per l'aeroporto e, dietro consiglio del nostro amico Silvano lo passiamo e poco dopo arriviamo a Grassobbio, dove c'è il "Ciao Parking", un parcheggio con un ottimo servizio e ad un buonissimo prezzo. Lasciamo la vettura e dopo pochi minuti saliamo sulla navetta che in meno di cinque minuti ci lascia davanti alle partenze dell'aeroporto.

Come sempre facciamo incellofanare lo zaino più grande che andrà in stiva, facciamo il check-in ed attendiamo l'orario di partenza girando e curiosando tra i moltissimi negozi "free taxes" dell'aeroporto.

Il nostro volo, un Boeing 737-800 della compagnia Ryan Air, alle ore 19.15 decolla in perfetto orario. L'aereo é quasi al completo, rimangono poche

unità di posti liberi.

Viaggiamo vicini ad una più che giovanissima passeggera, é al suo primo volo, non sembra avere paura, é Artemisia, ha solo quattro mesi, bellissima come il nome che porta ed anche bravissima, non un lamento, qualche sorriso, qualche poppata poi dorme per un po', quindi ricomincia daccapo.

Alle ore 21.45 dopo un volo stupendo ma con un atterraggio un po' brusco, con quindici minuti di anticipo arriviamo a Santiago. Ritiriamo velocemente lo zaino, ci portiamo all'esterno dell'aeroporto e riusciamo a salire sul bus ormai in partenza verso la città.

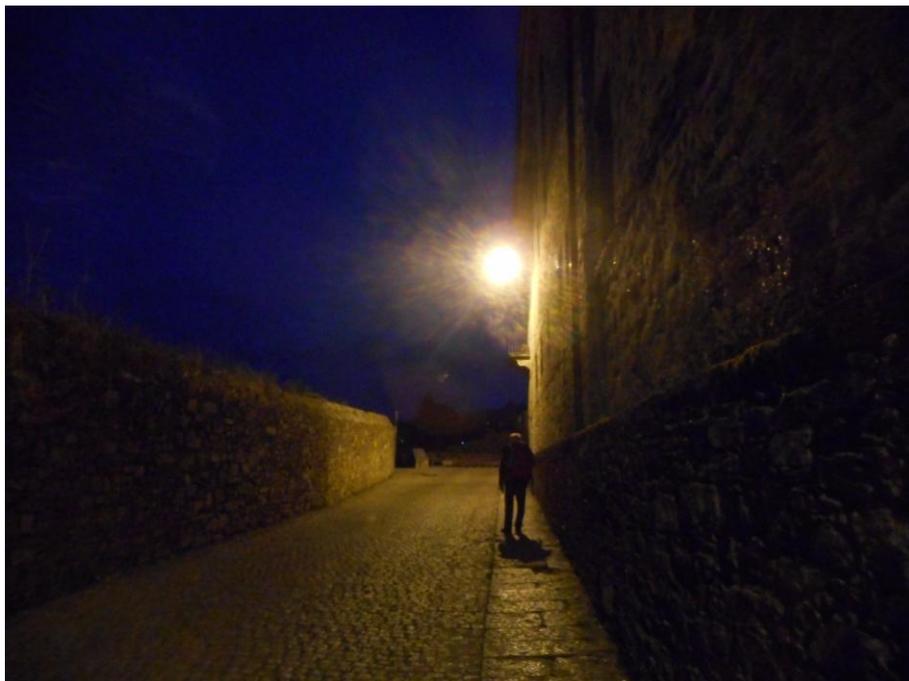
Alle 22.20 lasciamo la stazione degli autobus e ci incamminiamo verso l'ostello "Seminario Menor" seguendo le istruzioni dell'autista del bus. Dopo una camminata di circa venti minuti arriviamo all'ostello dove ci assegnano i nostri posti in una delle camerate del terzo piano.

La nostra camerata é già interamente occupata, salvo i due posti a noi assegnati, tutti i pellegrini stanno già dormendo, magari sognando la partenza per il cammino o il rientro nelle loro case, in un attimo li imitiamo, spegniamo la nostra pila frontale e buonanotte.



AEROPORTO DI BERGAMO

IMBARCO



SANTIAGO

VERSO L'OSTELLO "SEMINARIO MENOR"

Sabato 22 ottobre 2016

SANTIAGO - FERROL (bus)

1a Tappa – FERROL – FENE – Km. 21

Partiti h. 11.45 – Arrivati h. 18.00

Fermati: XUBIA 45'

Siamo al "Seminario Menor", alle 6.00 ci alziamo, ci prepariamo poi parliamo con alcuni pellegrini mattinieri che sono in procinto di partire per il Cammino di Finisterre dopo essere giunti dal lungo Cammino Francese, sono ragazze coreane e ragazzi francesi. Prima delle 8.00 lasciamo il "Seminario Menor", fuori é ancora buio pesto, ripercorriamo lo stesso tragitto fatto ieri notte verso la stazione degli autobus, però a metà strada ci fermiamo in un bar "churreria" a fare colazione con cioccolata e "churros", sono squisiti. Giunti alla stazione acquistiamo i biglietti per Ferrol al costo di 10,30 euro cadauno e alle 9.30 esatte l'autobus della compagnia Castromil parte; c'è pochissima gente, forse anche perché é sabato, con lo zaino siamo solo in sei, tra cui due ragazze italiane, alle 10.50 siamo a Ferrol. Città di circa 75.000 abitanti, posizionata all'interno della "ria" (fiordo) che porta il suo nome, siamo nella regione della Galizia, sull'Oceano Atlantico. Fu forse la più importante base navale d'Europa durante il XVIII° secolo con un importante arsenale marittimo. Pochi chilometri fuori città si trova il suo monumento più importante, il "Castillo De San Felipe" del XVI° secolo.

Città natale del dittatore Francisco Franco, colui che ha guidato la Spagna ininterrottamente per 36 anni, dal 1939 quando terminò la guerra civile spagnola fino al 1975, anno della sua morte. Fu anche colui che modificò il

modo di vivere del popolo spagnolo, da quando nel 1942 su richiesta del suo amico Hitler cambiò il fuso orario di Madrid portandolo uguale a quello di Parigi, Berlino, Roma e tutt'ora é rimasto tale. Ecco perché gli spagnoli mangiano molto più tardi i pasti e vanno a divertirsi alla sera quando é quasi mezzanotte, il loro orario é sfalsato.

Ci rechiamo subito in "Plaza De España" all'ufficio del turismo dove ci pongono il "sello" di partenza sulle credenziali e ci danno una cartina con riportate tante notizie utili inerenti al cammino. Camminiamo circa venti minuti per arrivare al porto, al molo "Cruxeiros". Durante il percorso passiamo la Cattedrale di San Xulian del XVIII° secolo dove entriamo un attimo e ci facciamo apporre il secondo "sello" sulle credenziali.

Al molo "Cruxeiros" é posizionato il pilastrino ("Mojon") Km.0,00 che segna l'inizio di questo Cammino Inglese, ci facciamo scattare una foto insieme e partiamo, manca poco a mezzogiorno, il cielo é totalmente coperto ma non piove. Passiamo prima davanti alla Chiesa di San Francesco del XVIII° secolo, quindi percorriamo la principale via pedonale, quella dei negozi, poi andiamo verso il mare con le coste sempre occupate dai Cantieri navali (immensi) o da caserme della Marina Militare. Proseguiamo verso la periferia della città con palazzoni dozzinali recenti, comunque sempre ordinato e pulito. Passiamo vicino ad un ponte che taglia la "ria" e permette a chi ha fretta di risparmiare circa undici chilometri ed arrivare direttamente a Fene. Noi invece seguiamo il cammino e passiamo la zona industriale "Poligono di Gandara" e proseguendo tra tratti disabitati e terreni incolti arriviamo al piccolo Monastero romanico di San Martin De Xubia o De Couto del VII° secolo,

ricostruito nel XII° secolo dai Monaci dell'ordine di Cluny. Continuando arriviamo nella parte estrema, più interna della "ria" dove c'è un pantano unico, con la bassa marea l'acqua si è ritirata, così la vista è abbastanza squallida. Qui passiamo accanto all'antico Mulino di Marea del XVIII° secolo "Muino De Los Aceñas", ormai è poco più di un rudere, un tempo con l'acqua alta le paratie si chiudevano e la variazione del livello dell'acqua permetteva di far muovere le pale.

Alle 15.15 arriviamo, abbastanza stanchi, non ci fermiamo dalla partenza, al paese di Xubia dove pensiamo di fare uno spuntino, ma attirati dalle leccornie preparate, facciamo un pasto quasi completo, tra "tortillas de patatas, pimientos de Couto y cipirones y bebito-cerveza, y alfin un chupito de hierbas". Ripartiamo alle 16.00 con morale diverso e poco dopo siamo a Neda, già dall'altra parte della "ria". Questa è una cittadina di oltre 5.000 abitanti dove c'è la Chiesa di Santa Maria del XVIII° secolo con all'interno una statua, forse inglese, del XVI° secolo che rappresenta Cristo in catene, poi la Chiesa gotica di San Nicolas del XIV° secolo, importanti case signorili con porticati del XVII°-XVIII° secolo, la torre dell'orologio del XVII° secolo ed i resti di un antico "Hospital" per pellegrini.

Vediamo anche "l'Albergue" ostello municipale e continuiamo a camminare su stradine sterrate con tratti asfaltati, la zona è abbastanza urbanizzata, tante case che si susseguono ma che non formano borghi veri e propri. Camminiamo ed anche se i chilometri di questa prima tappa non sono molti, la stanchezza si fa sentire, alle 18.00 arriviamo a Fene, nostro finale di tappa previsto, ma per trovare la pensione da noi

prenotata, (qui non ci sono ostelli), dobbiamo penare ancora un po'.

Fene é un comune di oltre 14.000 abitanti, sempre dentro la "ria", famoso per i suoi cantieri navali, ha anche un originale Museo dell'umorismo.

La sera usciamo per una velocissima visita al centro, nessun pellegrino in giro, non ce ne sono proprio, quindi una cena altrettanto veloce e subito a dormire.

La tappa di oggi pur non essendo lunghissima e abbastanza pianeggiante, somma comunque circa 270 metri di dislivello in salita.



FERROL

STAZIONE AUTOBUS



FERROL "PLAZA DE ESPAÑA"



FERROL

CATTEDRALE DE "SAN XULIAN"



FERROL

TERESA E GIORGIO AL "MOJON" Km. 0,00 - PARTENZA



FERROL

LA VIA DEI NEGOZI



FERROL

PALAZZO DEL MUNICIPIO



FERROL - IN CAMMINO



VERSO XUBIA
SOTTOPASSO FERROVIARIO



MONASTERO

“SAN MARTIN DE XUBIA O DE COUTO”



XUBIA

ANTICO MULINO DI MAREA



NEDA

MONUMENTO AL PANIFICATORE



NEDA

LA RIA CON LA BASSA MAREA

Domenica 23 ottobre 2016

2a Tappa – FENE – BETANZOS - Km. 30

Partiti h. 8.00 – Arrivati h. 17.30

Fermati: PONTEDEUME 30' – MIÑO 60'

Stanotte ha piovuto, anche forte, poi ha smesso ed ha ripreso verso le 7.00 quando ci alziamo e continua per una buona mezz'ora. Sono le 7.45 quando lasciamo la pensione e non piove, ma partiamo prevenuti con zaini coperti ed ombrellini in mano. Troviamo subito un bar aperto, consumiamo una semplice e veloce colazione e subito in marcia decidiamo di fare il cammino sulla "carretera" (strada), almeno fino a Pontedeume, sia per l'acqua caduta nella notte ed anche perché é buio pesto e fa giorno molto tardi. Il primo tratto é una salita non dura ma interminabile, camminiamo così per circa un'ora, le costruzioni continuano una dopo l'altra, senza formare paesi veri e propri. Il tempo continua a cambiare, un po' piove, un po' di sole e ripiove, sembra quasi ci sia un ragazzino che si diverte con l'interruttore, non della luce ma del tempo.

Ai lati della "carretera" ci sono piccoli boschi di varie essenze. Sono le 10.30 quando arriviamo alla bellissima cittadina di Pontedeume passando sopra al suo famoso ponte. Questa é una località turistica di oltre 8.000 abitanti che prende il nome dal ponte costruito sul fiume Eume. L'antico ponte in pietra del XIV° secolo era lungo circa 800 metri ed aveva 68 archi e nel mezzo un "Hospital per peregrinos", e fu poi ricostruito nel XIX° secolo; l'"Hospital" non c'é più e gli archi sono diventati solo 15, le fondamenta sono ancora quelle originali. La cittadina é molto bella da visitare, ci sono i resti delle antiche mura, la torre maestra del Castello

degli Andrade del XVIII° secolo, il palazzo Comunale con la torre Ulloa del XVII° secolo e la Chiesa di Santiago del XVI° secolo. La cittadina ci accoglie bene, oltre a mostrarci le sue bellezze ci fa trovare anche un piacevole sole.

Dopo una sosta di mezz'ora ripartiamo e subito ci tocca una lunga e dura salita, ci fermiamo solo pochi minuti alla Chiesa di Santiago dove un simpatico ed anziano prete in procinto di celebrare Messa ci "seggia" le credenziali e ci augura "buen camino", poi su ed ancora su, prima tra le case, quindi tra i prati così la salita dura circa tre quarti d'ora di buon passo. Dalla ripartenza da Pontedeume decidiamo di seguire rigorosamente il cammino segnato anche se in diversi posti notiamo che le indicazioni ci mandano a fare giri dell'oca inutili, magari per non farci fare qualche decina di metri sulla strada ("carretera") ma in qualche pezzetto di similibosco. Comunque dopo la dura salita si cammina su sentieri larghi o stradine sterrate tra boschi e campi incolti; non incontriamo anima viva né tantomeno pellegrini. L'unica nota stonata é che il "ragazzino" con l'interruttore continua a giocare quindi é un continuo apri e chiudi l'ombrellino. Alle 13.45 arriviamo a Miño, é festa, oggi c'è stata la fiera, ma quando arriviamo noi stanno già smontando i banchi.

Questo é un Comune turistico di oltre 5.000 abitanti, noi ci fermiamo in un bar della piazza principale a riposare e a mangiare due buoni "bocadillos" (panini) con "jamon serrano e queso" (prosciutto crudo con formaggio) e l'altro con "tortilla francesa" (frittata). Facciamo conoscenza con "el dueño" (il proprietario), si chiama Juan, ha fatto diversi cammini di Santiago così parliamo un po' dei nostri ed alla fine prima di salutarci ci

offre un "cichettino" di grappa nostrana fatta da lui.

Dopo un'ora di sosta ripartiamo, poco dopo attraversiamo il fiume Lambre a "Ponte do Porco" e continuiamo il cammino tra boschetti di castagno e di eucaliptus su stradine asfaltate che continuano nervosamente a fare su e giù, la parola piano sembra non esistere, inoltre il "ragazzino" con l'interruttore non é ancora stanco. Noi invece siamo stanchissimi e verso le 17.00 arriviamo all'antica Chiesa di San Martin de Tiobre, fondata nell'VIII° secolo e ricostruita nel XII° secolo, considerata una tra le più vecchie della Galizia, ma non ci fermiamo in quanto mancano oltre due chilometri per arrivare al nostro finale di tappa. Ora camminiamo in discesa, il tempo si é messo sul bello ed alle 17.30 passate arriviamo alla magnifica cittadina di Betanzos, attraversando il Ponte sul Rio Mandeo ed entrando dalla piccola e antica porta medioevale. Andiamo subito all'"Albergue Municipal", aperto da soli tre anni all'interno di un antico palazzetto in sasso, bello e funzionale, meglio di un Hotel dove troviamo anche "lavadora e secadora" (lavatrice e asciugatrice) e possiamo lavare tutta la nostra roba, anche quella usata poco tempo e dopo circa due ore ci ritroviamo con tutti i nostri indumenti lindi e asciutti.

Qui incontriamo tre pellegrini, un australiano di nome Martin e una coppia, lei francese, lui italiano, sono tutti partiti stamane da Pontedeume, non ne arriveranno altri. Alle 19.30, poco prima che faccia buio, usciamo a visitare almeno la parte antica della cittadina, veramente molto bella e interessante. Conta oltre 13.500 abitanti ed é posizionata sulla parte più interna della "ria" che prende il suo nome, fu capitale di una delle sette provincie dell'antico Regno di Galizia. Conserva un centro storico

medioevale con resti di antiche mura, diversi palazzi come quello della Bendaña del XV°-XVIII° secolo e "De Concello" del XVIII° secolo, le Chiese di Santiago del XV° secolo, di Santa Maria de Azogue del XIV° secolo e quella conventuale di San Francesco del XII° secolo. Da visitare il "Museo Das Marinas" di etnografia con collezioni di abiti medioevali dei pellegrini di Santiago e il "Parque do Pasatiempo", parco tematico della fine del XIX° secolo con orto botanico, labirinti, grotte artificiali, mosaici e sculture di animali esotici. Una particolarità: durante le feste di San Rocco, nel mese di agosto, avviene la liberazione verso il cielo del "globo de papel", un aerostato alto circa 25 metri con una circonferenza massima di 50 metri fatto con fogli di carta uniti con colla di farina di segale. Dopo aver visitato l'interessante centro ed esserci soffermati nell'incantevole piazza "Hermanos Garcia Naveira", ex emigrati e benefattori dove c'è la Chiesa di Santo Domingo e la statua dei due fratelli, siamo entrati in una "vineria-taperia" a gustare una cena tipica galiziana con un buon bicchiere di vino "albariño".

L'ostello, come quasi dappertutto, chiude alle 22.00, così dobbiamo essere veloci e rientrare per tempo.

Prima di andare a letto a riposare ci soffermiamo a chiacchierare con l'"hospitalera" per un lungo momento.

La tappa odierna oltre ad essere lunga circa trenta chilometri ha anche un dislivello in salita considerevole di circa 840 metri.



FENE



PONTEDEUME



PONTEDEUME TORRE DEGLI ANDRADE



PONTEDEUME IL PONTE



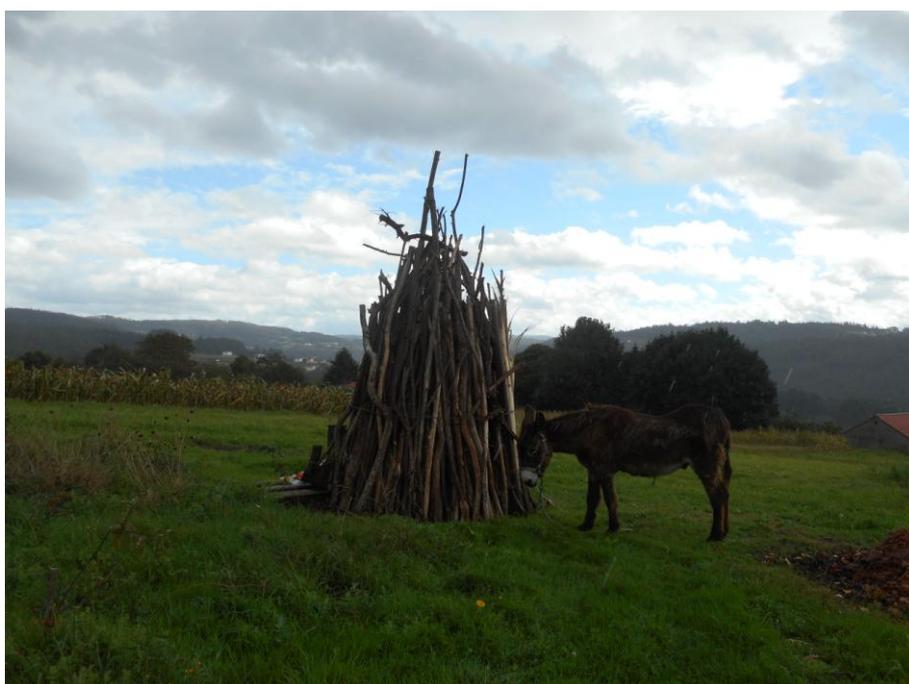
PONTEDEUME CHIESA DI SANTIAGO



PONTEDEUME



VERSO MIÑO



VERSO MIÑO

INCONTRI SUL CAMMINO



MIÑO



ANTICA CHIESA DI SAN MARTIN DE TIOBRE



BETANZOS
RIO MANDEO



BETANZOS

Lunedì 24 ottobre 2016

3a Tappa – BETANZOS – HOSPITAL DE BRUMA - Km. 28

Partiti h. 8.00 – Arrivati h. 15.50

Fermati: PRESEDO 25' – SAN PAIO DE VILACOVA 25'

Alle 7.30 lasciamo l'ostello e, dopo aver parlato con l'australiano Martin ripromettendoci di ritrovarci la sera, (la coppia francese/italiana ha invece lasciato l'ostello da oltre un'ora), ci fermiamo in un bar sulla piazza principale a fare colazione ed alle 8.00 zaini in spalla lasciamo con un po' di dispiacere questa bellissima cittadina. Come al solito é buio, percorriamo per intero la bellissima piazza, attraversiamo il Rio Mendo su un piccolo e antico ponte in pietra ed eccoci all'inizio di una lunga salita che ci impegna per oltre 40 minuti e quando scolliniamo fa giorno. La giornata é bella, il cielo sereno, l'aria fresca, quello che ci vuole per camminare. Percorriamo stradine asfaltate alternando boschi misti e prati, passiamo la Chiesa di San Esteban de Cos e dopo oltre tre ore dalla partenza, verso le 11.15, arriviamo al paesino di Presedo dove c'è un piccolo ostello; proseguiamo brevemente e troviamo un bar-ristorante aperto da poco dove ci fermiamo a riposare, mangiamo anche una super porzione di "bischocho" (torta). Ripreso il cammino continuiamo su stradine sterrate o sentieri entrando ed uscendo da piccoli boschi e quasi mai in piano; passiamo la Chiesa di Santa Eulalia De Leiro, poi solite case sparse ed alle 12.50 ci fermiamo per una "cerveza" (birra) al piccolo borgo di San Paio De Vilacoba nell'unico bar-ristorante in quanto poi non ci sono più posti di ristoro fino alla fine della tappa ed i chilometri mancanti sono ancora parecchi. Ripartiamo dopo neanche mezz'ora e quasi subito

passiamo la "Iglesia De Santo Tomé", già sulla dura salita che, dopo oltre quaranta minuti, ci porta in cima ad una immensa collina quasi piana ad oltre 350 metri di quota. Qui ci sono moltissimi prati e pochissimi boschi, diverse grandi stalle e camminando ci alziamo poco alla volta quasi senza rendercene conto, finché tocchiamo i 458 metri di quota, punto più alto di questo cammino (la cima Coppi detto in gergo ciclistico). Si alternano poi case sparse e piccolissimi agglomerati ed iniziamo a scendere tra boschi misti compresi quelli di quercia, dove troviamo due magnifici funghi porcini (boletus) che purtroppo lasciamo sul posto non sapendo cosa farne, sapendo anche che gli spagnoli a differenza nostra non apprezzano questo tipo di fungo, come già appurato sul Cammino Primitivo.

Poco prima delle 16.00 arriviamo al nostro finale di tappa, a Hospital De Bruma, dove c'è l'ostello Municipale, tra poche case, un'antica "Ermita" (chiesetta) ed un nuovo bar-ristorante. Qui si incontrano i Cammini di Ferrol con quello di A Coruña. Veniamo accolti in modo splendido da Benigno, l'Ospitalero, l'ostello è una bella costruzione in sasso, ben tenuto, con due camerate, una grande cucina/sala, disposto su due piani ed i servizi sono discostati di alcuni metri all'esterno in una nuova costruzione. Mentre parliamo con lui arriva anche la moglie Carmen ad augurarci il benvenuto. Raccontiamo loro che anche nostra figlia Silvia è passata da lì nel 2013, Benigno dice che tiene tutti i registri dove vengono riportati i dati dei pellegrini dall'apertura dell'ostello nel 1999 ad oggi, così cerca il registro dell'anno e trova la registrazione di Silvia; fotografiamo la pagina, sicuri di farle cosa gradita.

All'ostello non troviamo la coppia francese/italiana ma ritroviamo

l'australiano Martin e poco dopo arriva una coppia di pellegrini irlandesi, sono Felicity e Robert che arrivano da A Coruña, dopo aver percorso tutto il Cammino Francese e quello di Finisterre più Muxia.

All'ora di cena andiamo tutti e cinque al nuovo bar-ristorante a pochi passi dall'ostello, parliamo un po' in inglese aiutandoci anche con il francese che Felicity conosce un po' e riusciamo a capirci abbastanza bene trascorrendo così una bella e serena serata.

La tappa odierna é quella che viene considerata la più dura in quanto arriva a sommare circa 900 metri di dislivello in salita e 28 chilometri di lunghezza.



VERSO PRESEDO



CHIESA SAN ESTEABN DE COS



VERSO PRESEDO



PRESEDO

CHIESA DI SANTA MARIA



CHIESA SANTA EULALIA DE LEIRO



VERSO SAN PAIO DE VILACOBA



VERSO HOSPITAL DE BRUMA



VERSO HOSPITAL DE BRUMA



VERSO HOSPITAL DE BRUMA



VERSO HOSPITAL DE BRUMA

Martedì 25 ottobre 2016

4a Tappa – HOSPITAL DE BRUMA – SIGUEIRO - Km. 24

Partiti h. 8.15 – Arrivati h. 15.10

Fermati: A RUA 15' – A CALLE 30' – nel bosco 25'

Poco prima delle 8.00 lasciamo l'ostello, gestito in modo quasi familiare dal simpatico ed attivo Benigno e da sua moglie Carmen e ci fermiamo subito al bar-ristorante per la colazione, visto che la sera ci eravamo accordati per l'apertura. Alle 8.15 gli zaini sono in spalla, guardiamo il cielo, buio ma non nuvoloso e iniziamo il cammino quando gli irlandesi Felicity e Robert con l'australiano Martin sono già partiti da oltre mezz'ora. Camminiamo sulla "carretera", il cammino passa da lì, non c'è nessuna automobile neanche a pagarla ed attraversiamo alcuni piccoli gruppetti di case a O Seixo, O Castro, As Mamoas y o Porto dove troviamo un bar ma ancora chiuso. Continuiamo passando su stradina sterrata tra piccoli boschi e prati e dopo circa sette chilometri, alle 9.50, siamo a A Rua dove ci fermiamo al bar per riposare un attimo e bere un "café cortado" (caffè con latte), troviamo i due irlandesi con l'australiano, ci accordiamo dove passare la notte e loro ripartono poco dopo.

Dopo un quarto d'ora anche noi lasciamo A Rua, passiamo accanto alla Chiesa romanica De Buscas, continuiamo tra stradine asfaltate ed in parte sterrate, sempre tra piccoli boschi di querce, eucaliptus e abeti e vasti appezzamenti coltivati a prato. Ci troviamo su una specie di altopiano e sempre intorno ai 400 metri di quota.

Non incontriamo nessuno, le automobili sono rare, la camminata è piacevole ed alle 11.00 passate arriviamo a A Calle, posta proprio a metà

della tappa, a dodici chilometri dalla partenza e a poco di più dall'arrivo. C'è un bar e ci fermiamo poiché poi sul cammino non troveremo più niente. Troviamo gli altri tre pellegrini quasi pronti a ripartire, ci prendiamo un'abbondante "tapas di "tortilla de patatas" con una "cerveza" e ci facciamo confezionare un "bocadillo con jamon y queso casero" da mangiare più avanti sul percorso. Dopo circa mezz'ora lasciamo A Calle, camminiamo su strada ed è un continuo dentro e fuori tra piccoli boschi sempre di varie essenze compresi castagni; attraversiamo un rio su una passerella provvisoria che passa accanto al piccolo ponte pedonale medioevale di Pereira ed arriviamo al paesino di Baxoia. Mancano poco più di sette chilometri alla fine della tappa ed i primi cinque sono tutti in leggere salite e discese alternati a tratti in piano sempre dentro ad un immenso bosco con diverse larghe strade sterrate che si intersecano. Nel mezzo di questo tratto ci fermiamo in un punto indefinito a riposare per quasi mezz'ora mangiando il nostro "bocadillo con jamon y queso". Ripreso il cammino continuiamo sempre nel bosco sbucando poi sopra l'abitato di Sigueiro, passando prima tutta la nuovissima zona industriale per poi risalire leggermente verso il centro di questa piccola cittadina, nuovissima, le costruzioni sono recentissime e si continua a costruire. In centro ritroviamo i nostri tre compagni di cammino ed insieme andiamo all'ostello privato dove passeremo la notte, non essendoci a Sigueiro ostelli Municipali. Nel tardo pomeriggio usciamo a visitare la bella piccola cittadina di oltre 7.000 abitanti e constatiamo come sia ben dotata di servizi con negozi, bar, ristoranti e anche palazzi di pregio ed in continua espansione. Ciò è dovuto al fatto che parecchia gente che lavora a

Santiago poco distante (circa 17 chilometri), preferisce trasferirsi qui dove la vita é meno cara.

Visitiamo la bella e ormai centenaria (del 1917) Chiesetta di "San Andrés De Barciela", passando prima sul ponte di origine medioevale sul fiume Tambre. Qui ritroviamo la coppia francese/italiana e parliamo un po' dei loro diversi cammini fatti; ci dicono di essere in un altro ostello privato e che a Hospital De Bruma non ci siamo visti poiché hanno voluto passare una notte in hotel, continuando per circa un paio di chilometri fino a Mesòn Do Vento.

All'ora di cena usciamo con Martin, Felicity e Robert e andiamo al bar-ristorante Miràs, le stanze sono chiuse, mentre il bar-ristorante funziona, ci dicono che uno dei due ormai vecchi fratelli é venuto a mancare questa primavera; fino a poco tempo prima era l'unico posto dove i pellegrini sul cammino potevano trovare qualcosa da mangiare ed un posto per dormire. Consumiamo un buon menù del "dia" (giorno), parliamo di diversi argomenti, in particolar modo dei rispettivi luoghi dai quali proveniamo e dei lavori o attività che svolgiamo o che svolgevamo, la lingua é sempre l'inglese, con qualche aggiunta di francese. D'altronde loro non parlano l'italiano, neanche il francese (a parte un poco Felicity) e tantomeno lo spagnolo. Notiamo per l'ennesima volta che quasi tutte le persone di madrelingua inglese non parlano altre lingue e non si sforzano nemmeno di impararle anche solo parzialmente, sembra quasi che siano portatori di una lingua superiore. La cena dura oltre due ore, la serata é piacevolissima, poco prima della chiusura del locale brindiamo e ci auguriamo buon cammino, in particolar modo per la vita, con un "jupito

de hierbas" (bicchierino).

La tappa odierna somma circa 320 metri di dislivello in salita e 24 chilometri di lunghezza.



HOSPITAL DE BRUMA

"ERMITA"



"PARROQUIA DE SAN PEDRO DE ARDEMIL"



BUSCAS

CHIESA DI SAN PELAYO O PAIO



VERSO OUTERIO DE ARRIBA



A CALLE

“TAPAS TORTILLAS DE PATATAS”



VERSO SIGÜEIRO



SIGÜEIRO
"ALBERGUE PRIVADO"
APPUNTI PER IL DIARIO



SIGÜEIRO



SIGÜEIRO - RIO TAMBRE



SIGÜEIRO - CHIESETTA DI SAN ANDRES DE BARCIELA



SIGÜEIRO

PONTE SUL RIO TAMBRE



SIGÜEIRO

TERESA, ROBERT, FELICITYS, MARTIN E GIORGIO A CENA

Mercoledì 26 ottobre 2016

5a Tappa – SIGUEIRO – SANTIAGO - Km. 17

Partiti h. 7.45 – Arrivati h. 12.15

Fermati: MARANTES 15' – Bar Poligono De Tambre 15'

Ci alziamo prima del solito, alle 7.00 siamo già pronti a lasciare l'ostello ma ci fermiamo un momento a parlare e salutare i nostri nuovi amici, Martin, Felicity e Robert poiché forse non ci rivedremo più.

Usciamo e troviamo subito un bar aperto, ci fermiamo per una veloce colazione mentre fuori il traffico si fa sentire, la gente lascia Sigueiro per andare al lavoro a Santiago ed alle 7.45 lasciamo anche noi la cittadina ma per un'altra via, nella totale oscurità.

Passiamo il ponte sul fiume Tambre, poco dopo la Chiesetta di San André De Barciela e ci troviamo subito in salita su uno sterrato che attraversa un bosco, riusciamo ad orientarci grazie alle nostre pile frontali e continuiamo così per circa un'ora, quando viene giorno termina anche il tratto nel bosco. Continuiamo a camminare fino alla località di Marantes dove arriviamo alle 9.15, c'è un bar, ci fermiamo per un caffè e la simpatica cameriera ci offre due fette di torta "biscocho" come "tapas" più altre due che ce le incarta e ce le dà da portare, ci dice poi che anche suo padre ha fatto il Cammino di Santiago, quello Francese, partendo da Pamplona.

Dopo un quarto d'ora salutiamo e ringraziamo di cuore la signorina per il gesto avuto nei nostri confronti e ripartiamo. Dopo un piccolo tratto sulla strada ritroviamo gli sterrati e torniamo a camminare nel bosco, di lì a poco ci raggiunge Martin, lui non si è fermato al bar, ha fretta di arrivare a Santiago, poiché vuole partire la sera stessa per Pamplona per poi andare

a Saint Jean Pied De Port e ultimare le tre tappe del Cammino Francese che non aveva fatto essendo partito da Pamplona. Camminiamo insieme per oltre un'ora e ci racconta alcuni aneddoti della sua vita, in particolar modo quando da giovane partendo dalla terra dei suoi avi, l'Inghilterra, per alcuni anni ha girato una buona parte del mondo, come tutta l'India per intero o i vari Paesi del Sud Est asiatico.

Terminato il tratto nel bosco Martin allunga e ci saluta. Arriviamo a fianco di una lunga strada trafficata dove vediamo una grandissima fabbrica moderna con una ciminiera che continua a sputare fumo bianco, comunque chiaro, non sappiamo che cosa trasformino, forse legname.

Il cammino si discosta dopo qualche chilometro dalla strada e ci fa passare in un lungo tratto che sembra la terra di nessuno, da una parte il paesaggio é rurale con pascoli e bestie al pascolo, dall'altra invece capannoni ed insediamenti industriali, così entriamo poi nella zona industriale di Santiago "Poligono De Tambre". Sono le 11.00 quando ci fermiamo al bar del poligono industriale, c'è un grande via vai di gente, sembra quasi di essere in un auto-grill dell'autostrada. Riprendiamo fiato, beviamo un succo d'arancia e dopo un quarto d'ora siamo in marcia per percorrere questi ultimi chilometri che ci separano dalla meta finale di questo cammino.

Percorriamo per intero tutta la zona industriale, ordinata, pulita, tutta in fermento, sembra che tutti lavorino, non vediamo capannoni chiusi, forse la lunga crisi é solo un ricordo. Non é neanche brutto attraversarla, fa compagnia passare tra la gente indaffarata tra strutture di tutti i tipi e di tanti colori con nomi o luoghi a volte affascinanti ed altri quasi ridicoli,

dopo aver camminato per più giorni soli nella natura. Nell'ultimo tratto passiamo lateralmente un grande cimitero e poco dopo siamo nella parte periferica della città di Santiago e dopo un'ora esatta, alle 12.15 arriviamo alla nostra meta, "Plaza De Obradoiro", davanti alla magnifica Cattedrale.

Lasciamo la visita in Cattedrale ed il saluto al Santo per la sera in quanto con lo zaino, per ragioni di sicurezza, non lasciano entrare ed è già in corso la Santa Messa del pellegrino delle 12.00. Andiamo così all'ufficio per il pellegrino, questa volta non c'è fila da fare, controllano le nostre credenziali, mettono il "sello" che mette fine al cammino e dopo alcune domande ci consegnano le nostre "Compostele".

Più tardi dopo aver mangiato qualcosa camminiamo per circa un quarto d'ora per arrivare all'ostello "Seminario Menor" dove per 12 euro prendiamo posto in una delle camerate al terzo piano. Quando arriviamo ci sono già parecchi pellegrini, in particolare diversi coreani e francesi, ma il terzo piano è ancora vuoto, tutto libero, col proseguo della giornata si andrà poi quasi a riempire. La sera usciamo per la Santa Messa del pellegrino che è alle 19.30, prima però facciamo un giro per il centro storico, vediamo Martin e con lui beviamo un aperitivo e poi subito in Cattedrale.

La Messa è sempre cantata dalla solita suora con la sua voce angelica e concelebrata da tre sacerdoti. Terminata la funzione andiamo a rendere omaggio al Santo, saliamo una scala in legno dietro all'altare ed abbracciamo da dietro il grosso busto, poi una foto al grande incensiere ("botafumeiro") di quasi 80 chilogrammi di peso, che oggi non è stato messo in funzione, quindi facciamo un giro completo della magnifica

Cattedrale e di tutte le varie cappelle.

Dopo aver cenato in uno dei tantissimi ristoranti del centro storico, rientriamo sempre rigorosamente a piedi al Seminario Menor, dove ci soffermiamo per un buon momento a parlare con un gruppetto di quattro pellegrini francesi, non più giovanissimi, hanno passato tutti i 70 eppure sono ormai due mesi che camminano, sono partiti da Le Puy en Velay in Francia e dopo oltre 1500 chilometri sono arrivati a Santiago e non si fermano, domani proseguono, vogliono arrivare a Finisterre, altri 90 chilometri e tre giorni di cammino. Ci salutano e vanno a dormire, mentre passiamo dal francese all'inglese soffermandoci a parlare fin quasi mezzanotte con Carolina, una pellegrina australiana di Adelaide, anche lei di una certa età, che ieri ha terminato il lungo Cammino Francese tutta sola. La tappa di oggi é la più corta in assoluto con i suoi circa 17 chilometri di lunghezza, comunque somma un dislivello di poco meno di 400 metri.



VERSO MARANTES



VERSO SANTIAGO



"POLIGONO DE TAMBRE"



SANTIAGO

ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI A CORUÑA
IN GITA/PELLEGRINAGGIO



SANTIAGO - LA PORTA VERSO "PLAZA OBRADOIRO"



SANTIAGO - CONIUGI ALLA META



SANTIAGO

CONVENTO DI CLAUSURA DI SANTA MARIA DE BELVIS



SANTIAGO

“SEMINARIO MENOR”



SANTIAGO

"SEMINARIO MENOR" ALBERGUE



SANTIAGO

"SEMINARIO MENOR" CAMERATA

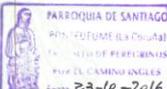


VISTA DI SANTIAGO DA SEMINARIO MENOR



SANTIAGO

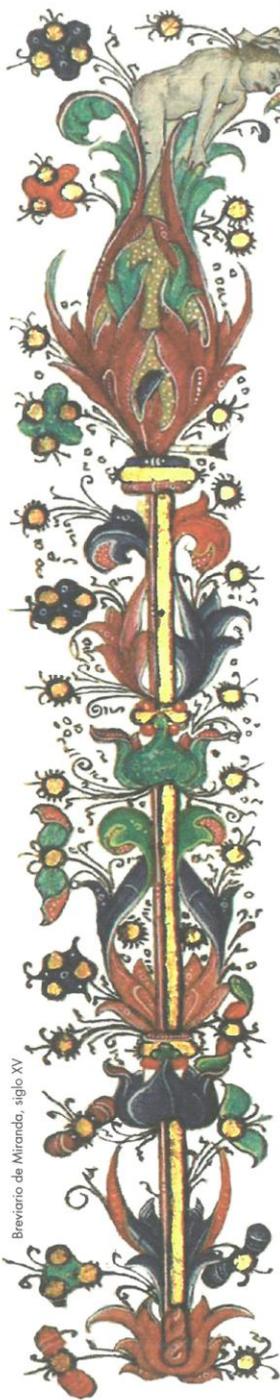
GIORGIO Y MARTIN

 <p>CONFRATERNITAS SANCTI JACOBI COMPOSTELLAE Via Rilorta, 22 - 06123 Perugia Tel. +39.075.5736381 +39.340.7597549 centro.santiago@unipg.it www.confraternitasanjiacopo.it</p> <p>Hac chartula attestamus quod MARIA TERESA TEDESCHI (nomen et cognomen) VIA PROF. G. CUZZI 62 PREMOSELLO (domicilium) CHIOVENDA (VB)</p> <p>ire cupit peregrinans ad Limina Sancti Jacobi</p> <p>INITIIUM PEREGRINATIONIS Loco Ferrol die 22 mense octubree anno 2016</p> <p>FINIS PEREGRINATIONIS die _____ mense _____ anno _____</p> <p>Rector Confraternitas Sancti Jacobi Compostellae S. JACOBI COMPOSTELLAE</p> <p>Sigillum Loci Sancti</p> <p>Confraternitas Sancti Jacobi Compostellae Imprimatur: _____ S. JACOBI COMPOSTELLAE</p>	<p>Oportet in his litteris sigilla singuli loci imprimere ad testimonium itineris.</p>		II	III	
	 22/10/16	 22-10-2016	 23-10-15	 24-10-2016	 25/10/16
	 22/OCT/16	 23-10-2016	 24-10-2016	 24-10-16	 26.10.16
 22 Oct 16	 23-10-2016	 24 OCT 2016	 24-10-16	 26 OCT. 2016	

CREDENZIALE TERESA

 <p>CONFRATERNITAS SANCTI JACOBI COMPOSTELLAE Via Rilorta, 22 - 06123 Perugia Tel. +39.075.5736381 +39.340.7597549 centro.santiago@unipg.it www.confraternitasanjiacopo.it</p> <p>Hac chartula attestamus quod GIORGIO ARCIOLI (nomen et cognomen) VIA PROF. G. CUZZI 62 PREMOSELLO (domicilium) CHIOVENDA (VB)</p> <p>ire cupit peregrinans ad Limina Sancti Jacobi</p> <p>INITIIUM PEREGRINATIONIS Loco Ferrol die 22 mense octubree anno 2016</p> <p>FINIS PEREGRINATIONIS die _____ mense _____ anno _____</p> <p>Rector Confraternitas Sancti Jacobi Compostellae S. JACOBI COMPOSTELLAE</p> <p>Sigillum Loci Sancti</p> <p>Confraternitas Sancti Jacobi Compostellae Imprimatur: _____ S. JACOBI COMPOSTELLAE</p>	<p>Oportet in his litteris sigilla singuli loci imprimere ad testimonium itineris.</p>		II	III	
	 22/10/16	 22-10-2016	 23-10-15	 24-10-2016	 25/10/16
	 22/OCT/16	 23-10-2016	 24-10-2016	 24-10-16	 26.10.16
 22 Oct 16	 23-10-2016	 24 OCT 2016	 24-10-16	 26 OCT. 2016	

CREDENZIALE GIORGIO



Breviario de Miranda, siglo XV



Códice Colixino



Capitulum huius
Almae Apostolicae
et Metropolitanae Ecclesiae
Compostellanae, sigilli Altaris
Beati Iacobi Apostoli custos, ut
omnibus Fidelibus et Peregrinis ex toto terrarum
Orbe, devotionis affectu vel voti causa, ad limina
SANCTI IACOBI, Apostoli Nostri, Hispaniarum
Patroni et Tutelaris convenientibus, authenticas
visitationis litteras expediat, omnibus et singulis
praesentes inspecturis, notum facit. *Non*

Nariam Teresiam Tedeschi
hoc sacratissimum templum, perfecto itinere
sive pedibus sive equitando post postrema centum
milia metrorum, birota vero post ducenta, pietatis
causa, devote visitasse. In quorum fidem praesentes
litteras, sigillo eiusdem Sanctae Ecclesiae munitas,
ei confert.

Datum Compostellae die 26^{mensis} *Aprilis* anno Dni *1616*



Segundo Pérez

Segundo L. Pérez López
Decanus S.A.M.E. Cathedralis Compostellanae

COMPOSTELA TERESA



Breviario de Miranda, siglo XV



Codice Calixtino



Capitulum huius
Almae Apostolicae
et Metropolitanae Ecclesiae
Compostellanae, sigilli Altaris
Beati Iacobi Apostoli custos, ut
omnibus Fidelibus et Peregrinis ex toto terrarum
Orbe, devotionis affectu vel voti causa, ad limina
SANCTI IACOBI, Apostoli Nostri, Hispaniarum
Patroni et Tutelaris convenientibus, authenticas
visitationis litteras expediat, omnibus et singulis
praesentes inspecturis, notum facit: *DMU*.

Georgium Anzioli

hoc sacratissimum templum, perfecto itinere
sive pedibus sive equitando post postrema centum
milia metrorum, birota vero post ducenta, pietatis
causa, devote visitasse. In quorum fidem praesentes
litteras, sigillo eiusdem Sanctae Ecclesiae munitas,
ei confert.

Datum Compostellae die 26 mensis *Octubris* anno Dni 2016



Segundo Pérez

Segundo L. Pérez López
Decanus S.A.M.E. Cathedralis Compostellanae

COMPOSTELA GIORGIO

Giovedì 27 ottobre 2016

SANTIAGO – MUXIA (bus)

Abbiamo tutta la giornata libera, il ritorno a casa é previsto per domani pomeriggio, così decidiamo di andare a visitare Muxia con il suo famoso Santuario.

Partiamo da Santiago, dalla stazione degli autobus, con il bus della compagnia Ferrin alle 8.45, facciamo il biglietto direttamente sul bus al costo di 8 euro. Il bus é semivuoto e di pellegrini c'è solo una coppia francese che ieri ha terminato il Cammino del Nord e durante il viaggio ci parla dei luoghi splendidi che ha attraversato e che noi già conosciamo. Facciamo diverse fermate tra cui quella di Negreira, località finale della prima tappa del Cammino di Finisterre, dove c'è un originale e bellissimo monumento all'emigrante. Dopo circa due ore dalla partenza arriviamo alla splendida località marina di Muxia, piccolo porto di pescatori che sta assumendo una certa importanza come luogo turistico, in particolar modo grazie al Cammino di Santiago. Conta circa 6.000 abitanti, con un nuovo lungomare, un porto per pescherecci e natanti privati, diversi ostelli privati oltre a quello Municipale, alcune pensioni e hotels, diversi bar, ristoranti ed ogni altro tipo di servizio.

Oltre ad essere ubicata in una zona particolarmente affascinante in una rientranza della costa atlantica, facente parte della "costa della morte", chiamata così per i numerosi naufragi avvenuti fin dai tempi lontani e che continuano ancora ai giorni nostri, l'interesse principale é per il famoso Santuario della Vergine della barca, posizionato sulle rocce a pochi metri dall'oceano. La curiosa leggenda vuole che la Vergine sia arrivata fin qui a

bordo di una barca di pietra per sostenere l'Apostolo Santiago in un momento di sconforto, nell'opera di evangelizzazione dei territori.

Muxia ci piace subito, così all'istante decidiamo di non rientrare a Santiago nel pomeriggio con l'unico bus che parte alle 14.30, ma fermarci per una notte. Tra le moltissime soluzioni a disposizione, decidiamo per l'hotel-pensione "La Cruz", proprio davanti al mare ed alla piccola spiaggia di sabbia e scogli. Trattiamo con il simpatico proprietario e così ci lascia una camera doppia fronte mare a 40 euro invece dei 50 richiesti.

Dopo pranzo, dopo esserci riposati un poco, visitiamo il paese che si trova su un piccolo istmo di terra, con tutto quello che si può vedere.

Passiamo prima il lungomare, poi il piccolo centro e arriviamo alla Chiesa Gotico-Romana di Santa Maria posizionata su rocce arrotondate con l'originale e piccolo campanile staccato dalla Chiesa, quindi continuiamo su un largo sentiero lastricato fino ad arrivare al Santuario di "Nostra Signora della barca" del XVIII° secolo. Sia l'edificio che la posizione sono splendidi, l'edificio é chiuso, ma le feritoie sul portone permettono di ammirarne tutto l'interno. Il tetto é completamente rifatto dopo l'incendio dovuto ad un fulmine che l'aveva distrutto a Natale di tre anni fa. Ci sono pochi turisti ed ancor meno pellegrini, a parte un gruppo di giapponesi arrivati in autobus. La giornata é splendida così le foto che si scattano non si contano e chiediamo anche ad una simpatica signorina giapponese di scattarcene una davanti alla famosa "pedra de abalar", la grossa pietra oscillante che si trova tra la Chiesa e il mare. A lato del Santuario, appena sopra c'è un grande monumento in granito, un monolito rettangolare spaccato in verticale di circa 400 tonnellate di peso per un'altezza di 11

metri, denominato "la herida" (la ferita) a ricordo del gravissimo naufragio della nave petroliera "Prestige" avvenuto appunto sulla "costa della morte" nel novembre 2002 dove la nave riversò nell'oceano e quindi poi sulle coste la quasi totalità del petrolio che trasportava causando un disastro ecologico immane.

Abbiamo una guida cartacea, ritirata all'ufficio turistico del paese, così seguendola passiamo davanti ad una grande ed originale struttura di pali in legno dove vengono messi i pesci ad essiccare, sono i "secaderos de congrio". Chiudiamo il cerchio tornando verso l'hotel e vista la spettacolare giornata ed il sole ancora caldo, 27 gradi, andiamo alla piccola spiaggia ed anche se l'acqua é piuttosto fredda ci bagniamo ugualmente.

La sera rivediamo la coppia di pellegrini francesi conosciuti sul bus ed insieme andiamo a cena in una tipica trattoria marinara. Noi rientriamo poi subito in hotel in quanto domattina il nostro bus per rientrare a Santiago parte presto, alle 6.45, invece loro si fermano ancora in giro visto che passeranno un'altra giornata a Muxia.



MUXIA



MUXIA
SPIAGGIA



MUXIA

CHIESA DI SANTA MARIA



MUXIA - CAMPANILE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA



MUXIA

SANTUARIO DELLA VERGINE DELLA BARCA



MUXIA

TERESA, LA PEDRA DE ABALAR,
IL SANTUARIO E IL MONUMENTO "LA HERIDA"



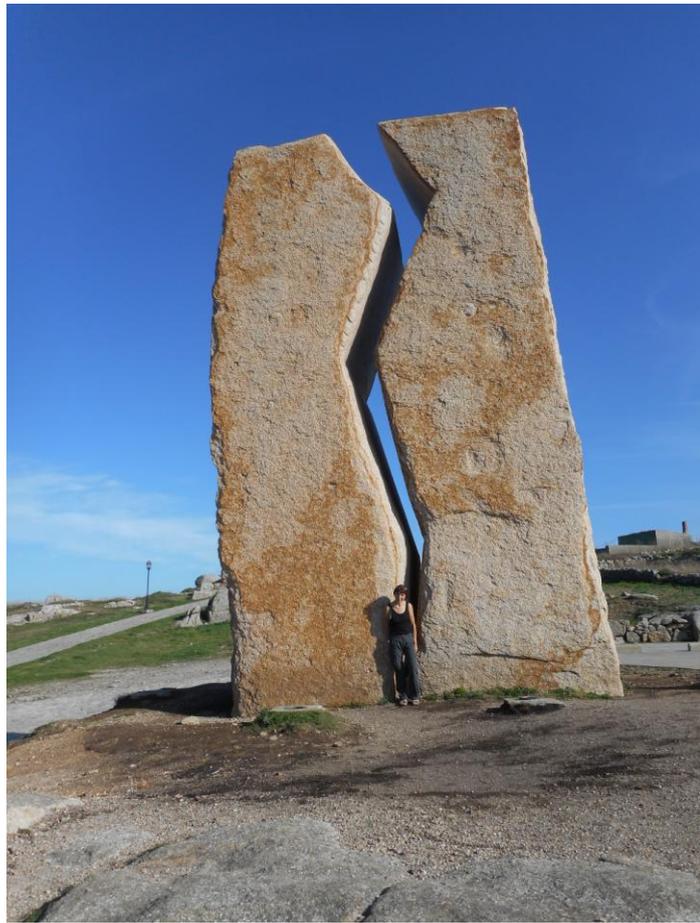
MUXIA

CONIUGI DAVANTI AL SANTUARIO



MUXIA

SANTUARIO, INTERNO



MUXIA - MONUMENTO "LA HERIDA"



MUXIA - LA COSTA



MUXIA

“SECADEROS DE CONGRIO”



MUXIA

TERESA IN RIVA ALL’OCEANO

Venerdì 28 ottobre 2016

MUXIA – SANTIAGO (bus)

SANTIAGO – BERGAMO (aereo)

Levataccia, questa mattina prima delle 6.00 siamo già in piedi in quanto il bus per Santiago parte alle 6.45 così alle 6.30 ci troviamo già sul luogo di partenza del bus, vicino al posteggio dei taxi e proprio davanti ad un bar già aperto che ci permette di bere un caffè.

L'autista del bus é sempre la stessa di ieri, siamo poco più di una dozzina di passeggeri, tutti pellegrini visto che ognuno porta lo zaino. Vengono fatte alcune fermate in minuscoli paesini ma di passeggeri ne salgono pochissimi salvo alla fermata della cittadina di Negreira dove salgono almeno una trentina di passeggeri, in gran maggioranza studenti.

Il viaggio si svolge completamente al buio in quanto arriviamo a Santiago alle 8.30 e dobbiamo attendere almeno un quarto d'ora prima che faccia giorno.

Lasciamo gli zaini al deposito bagagli della stazione degli autobus, dove con una spesa di 3,50 euro compriamo un gettone che ci permette di utilizzare una capiente cassetta che riesce a contenere tutti e due gli zaini. Dalla stazione degli autobus percorriamo la via più diretta, camminiamo circa 20', per raggiungere "Plaza De Obradoiro", e visto che c'è ancora pochissima gente in giro, ne approfittiamo per fare una visita completa all'interno della Cattedrale. Quando usciamo nella piazza troviamo già un certo movimento sia di pellegrini arrivati in pellegrinaggio in bus, che di pellegrini che fanno il pellegrinaggio a piedi, in particolar modo quelli che arrivano dal Cammino Francese e che hanno passato la notte a Monte Do

Gozo a soli cinque chilometri da Santiago.

Giriamo poi per intero il centro storico con le sue varie piazze e le sue strette vie con ovunque opere d'arte, dalle Chiese, alle cappelle, ai palazzi o le fontane. Torniamo sempre rigorosamente a piedi verso la stazione degli autobus, ma prima ci fermiamo in una "churreria" ad acquistare una certa quantità di "churros" da portare a casa per far assaporare la bontà di questa prelibatezza tutta spagnola ai nostri parenti.

Verso le 13.30 prendiamo l'autobus che in un quarto d'ora ci lascia davanti all'entrata dell'aeroporto, dove iniziamo l'iter per l'approccio al volo.

Attendiamo poco, alle 16.20 decolliamo con un leggero ritardo rispetto all'orario previsto, con il volo Ryan Air Santiago-Bergamo, sempre su Boeing 737-800. L'aereo ha tutti i posti occupati, passiamo il tempo a scrivere appunti che ci serviranno per la stesura del nostro futuro diario, compriamo un piccolo modellino in plastica di aeroplano per la nostra nipotina Maria che anche se ha soli 13 mesi é sempre attratta dagli aerei o dagli elicotteri che passano.

Alle 18.50 dopo un volo perfetto ed un atterraggio altrettanto perfetto, siamo a Bergamo, ritiriamo lo zaino, saliamo sulla navetta del parcheggio, ritiriamo l'automobile e via verso casa, dove arriviamo con gran sollievo a notte inoltrata.



MUXIA

LUNGOMARE DI NOTTE



SANTIAGO

STAZIONE AUTOBUS, INTERNO



SANTIAGO

"PLAZA CERVANTES"



SANTIAGO

"SEMINARIO MAJOR"



SANTIAGO

BINOMIO TERESA – “BOMBEIROS”



SANTIAGO

“PARADOR DOS REIS CATOLICOS”



SANTIAGO - CATTEDRALE



SANTIAGO - CATTEDRALE, INTERNO "BOTAFUMEIRO"



SANTIAGO - CATTEDRALE, INTERNO - ABBRACCIO AL SANTO



SANTIAGO - PALAZZO GELMIREZ



SANTIAGO - TERESA SI RIPOSA



SANTIAGO - PARCO DELL'ALAMEDA, TERESA SALUTA DUE AMICHE

I N D I C E

– INTRODUZIONE	Pag.	1
– BERGAMO – SANTIAGO (aereo)	Pag.	5
– SANTIAGO – FERROL (bus)	Pag.	8
1a TAPPA – FERROL – FENE		
– 2a TAPPA – FENE – BETANZOS	Pag.	18
– 3a TAPPA – BETANZOS – HOSPITAL DE BRUMA	Pag.	28
– 4a TAPPA – HOSPITAL DE BRUMA – SIGUEIRO	Pag.	37
– 5a TAPPA – SIGUEIRO – SANTIAGO	Pag.	47
– SANTIAGO – MUXIA (bus)	Pag.	60
– MUXIA – SANTIAGO (bus)	Pag.	69
SANTIAGO – BERGAMO (aereo)		
– I N D I C E	Pag.	77